



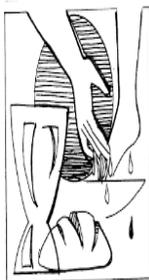
## Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 21/05/2023

VII Settimana di Pasqua (Anno A) Terza settimana del Salterio

## io sono con voi tutti i giorni

*Vangelo di Domenica 21/05/2023: Mt 28, 16-20*



«...«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



## *Santa Teresa di Calcutta*

«Cercate di trovare  
che cosa c'è di bello in  
ogni persona.

Io dovrei inchinarmi  
davanti a Gesù che sta  
nel cuore di quella  
persona».

«Il futuro non è nelle nostre mani. Non abbiamo alcun potere su di esso. Possiamo agire solo nel presente. Nella nostra costituzione c'è una frase che dice: "Lasciamo che sia il buon Dio a fare i piani per il futuro, perché ieri è già passato, domani non è ancora venuto e noi abbiamo solo oggi per farlo conoscere, amare e servire Perciò non ci preoccupiamo per il futuro».

«Non ci preoccuperemo  
per il domani,  
ma vivremo il momento presente  
intensamente,  
con fiducia completa  
in Dio».

# *I “pilastri” della Chiesa: Giovanni il teologo*

*(prima parte)*

Se c'è un argomento caratteristico che emerge negli scritti di Giovanni, questo è l'amore. Non a caso ho voluto iniziare la mia prima Lettera enciclica con le parole di questo Apostolo: «Dio è amore (Deus caritas est); chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1 Gv 4,16). È molto difficile trovare testi del genere in altre religioni. E dunque tali espressioni ci mettono di fronte ad un dato davvero peculiare del cristianesimo. Certamente Giovanni non è l'unico autore delle origini cristiane a parlare dell'amore. Essendo questo un costitutivo essenziale del cristianesimo, tutti gli scrittori del Nuovo Testamento ne parlano, sia pur con accentuazioni diverse. Se ora ci soffermiamo a riflettere su questo tema in Giovanni, è perché egli ce ne ha tracciato con insistenza e in maniera incisiva le linee principali. Alle sue parole, dunque, ci affidiamo. Una cosa è certa: egli non ne fa una trattazione astratta, filosofica, o anche teologica, su che cosa sia l'amore. No, lui non è un teorico. Il vero amore infatti, per natura sua, non è mai puramente speculativo, ma dice riferimento diretto, concreto e verificabile a persone reali. Ebbene, Giovanni come apostolo e amico di Gesù ci fa vedere quali siano le componenti o meglio le fasi dell'amore cristiano, un movimento caratterizzato da tre momenti.

Il primo riguarda la Fonte stessa dell'amore, che l'Apostolo colloca in Dio, arrivando, come abbiamo sentito, ad affermare che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). Giovanni è l'unico autore del Nuovo Testamento a darci quasi una specie di definizione di Dio. Egli dice, ad esempio, che « Dio è Spirito » (Gv 4,24) o che «Dio è luce» (1 Gv 1,5). Qui proclama con folgorante intuizione che « Dio è amore ». Si noti bene: non viene affermato semplicemente che « Dio ama » e tanto meno che «l'amore è Dio»! In altre parole: Giovanni non si limita a descrivere l'agire divino, ma procede fino alle sue radici. Inoltre, non intende attribuire una qualità divina a un amore generico e magari impersonale; non sale dall'amore a Dio, ma si volge direttamente a Dio per definire la sua natura con la dimensione infinita dell'amore. Con ciò Giovanni vuol dire che il costitutivo essenziale di Dio è l'amore e quindi tutta l'attività di Dio nasce dall'amore ed è improntata all'amore: tutto ciò che Dio fa, lo fa per amore e con amore, anche se non sempre possiamo subito capire che questo è amore, il vero amore.

*(Udienza Generale di Benedetto XVI, mercoledì 09/08/2006)*

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 21 Maggio	Ore 09,30: S. Messa e <i>Festa di fine Catechismo</i> Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> con <i>Prime comunioni</i> . <i>Nel pomeriggio nessuna celebrazione a Pieve per potere partecipare alle tradizionali processioni mariane di Budrio o di Bologna.</i>
<b>Lunedì</b> 22 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa a <b>Mezzolara</b> (Festa S. Rita)
<b>Martedì</b> 23 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 24 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa
<b>Giovedì</b> 25 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa a <b>Pieve</b>
<b>Venerdì</b> 26 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S. Messa
<b>Sabato</b> 27 Maggio	Ore 16,30: S. Rosario Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
<b>Domenica</b> 28 Maggio	Ore 09,30: S. Messa e <i>Prime comunioni</i> Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 15,30: S. Rosario Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

## Lo Spirito Santo rimane con noi e ci ricorda che siamo figli amati di Dio.

Lo Spirito Santo non ci lascia soli mai, sta vicino a noi, come un avvocato che assiste l'imputato stando al suo fianco, è un compagno di vita, una presenza stabile, anche quando sbagliamo, ci ama e non ci lascia soli nelle difficoltà nella prova, ma ci consola, portandoci il perdono e la forza di Dio.

E quando ci mette di fronte ai nostri sbagli, ci corregge con gentilezza: con una voce che parla al cuore con tenerezza e il calore dell'amore. Come un amico lo Spirito Paraclito è esigente, perché è un amico vero, fedele, che non nasconde nulla, che ci suggerisce cosa cambiare e come crescere. Quando ci corregge non ci umilia ma al contrario, ci trasmette la certezza che con Dio ce la possiamo fare sempre.

Ci difende anche da noi stessi, quando non ci vogliamo bene, non ci perdoniamo, quando ci sentiamo dei falliti, perché non corrispondiamo ai modelli imposti dalla società e dove il diavolo, per eccellenza accusatore e divisore, fa di tutto per farci sentire incapaci e infelici.

Lo Spirito Santo ci ricorda soprattutto che Gesù parlava sempre del Padre, ce lo ha fatto conoscere, ci ha rivelato il suo amore per noi, che siamo i suoi figli.

Se invociamo lo Spirito, impariamo ad accogliere e ricordare la realtà più importante della vita: noi tutti siamo figli amati di Dio. E' quindi importante prestare ascolto alla voce dello Spirito.

Non stanchiamoci mai di chiederla a Maria che ci renda docili alla voce dello Spirito Santo e sensibili alla sua presenza.